Report dei focus group di ascolto e di pianificazione partecipata all'interno del progetto GUESS - Gruppo Urbano Eventi Sostenibili Siena

Introduzione

Fondazione Mps, in partenariato con Comune di Siena, SART (Siena Art Institute Onlus), Associazione Propositivo (PRO+) APS e TVspenta APS, ha promosso l'avvio di GUESS- Gruppo Urbano Eventi Sostenibili Siena. Il progetto, sostenuto dal Ministero della Cultura nell'ambito del Progetto NGEU – Next Generation EU (attraverso i fondi destinati al PNRR – Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, Miss. 1, Investimento 3.3.), ha offerto percorsi di capacity building gratuiti per la transizione ecologica delle organizzazioni culturali pubbliche e delle imprese culturali e creative del territorio.

Dopo il lancio del progetto, Fondazione Musei Senesi ha guidato una serie di incontri dedicati alla raccolta dati e alla mappatura delle competenze green. Questi appuntamenti si sono tenuti in quattro diverse località della provincia, ovvero Poggibonsi, Rapolano Terme, Chianciano Terme e Castelnuovo Berardenga, coinvolgendo attivamente operatori e comunità locali.

La partecipazione attiva è stata garantita attraverso la compilazione del questionario realizzato da Fondazione Santagata, con l'obiettivo di misurare l'impatto delle attività culturali. Tale indagine sul territorio provinciale si inserisce nel quadro dell'indagine nazionale volta ad acquisire specifiche informazioni ai fini della ricerca "4C – deCarbonizzazione in Campo Culturale e Creativo" finalizzata ad individuare misure concrete da attuare in modo trasversale nei settori culturali per raggiungere la neutralità di carbonio in Italia entro il 2050.

Rivolto principalmente alle associazioni culturali attive nel territorio, il questionario ha rappresentato uno strumento fondamentale per raccogliere dati, utile ad avere una visuale più completa possibile sulla sostenibilità e la cultura. Saremo così in grado di creare una mappa utile a sviluppare soluzioni praticabili, in sintonia con le caratteristiche uniche di ciascuna comunità locale della provincia di Siena e un vademecum per fornire linee guida pratiche sulla sostenibilità negli eventi culturali.

Dopo il lancio del progetto, Fondazione Musei Senesi ha inoltre guidato una serie di incontri dedicati alla raccolta dati e alla mappatura delle competenze green, sotto forma di focus group. Questi appuntamenti si sono tenuti in quattro diverse località della provincia, ovvero Poggibonsi, Rapolano Terme, Chianciano Terme e Castelnuovo Berardenga, coinvolgendo attivamente operatori e comunità locali.

Attività preliminari

Propedeutico all'attuazione dei focus group, FMS ha promosso un corso di formazione online sui Processi Partecipativi tenuto dall'Ing. Claudia Casini di Simurg Ricerche composto da quattro incontri si è incentrato sulla progettazione partecipata, finalizzato a formare gli operatori che avrebbero facilitato gli incontri partecipativi. Contemporaneamente sono stati effettuati dei meeting online inerenti al progetto 4C, promossi e svolti da Fondazione Sant'Agata nella persona del Dott. Andrea Porta.

Immagini dei laboratori

Foto 1-2: a sx Primo focus group del 24 febbraio 2025, svolto presso Accabì, Poggibonsi; a dx i facilitatori con la mappa visiva dell'incontro.

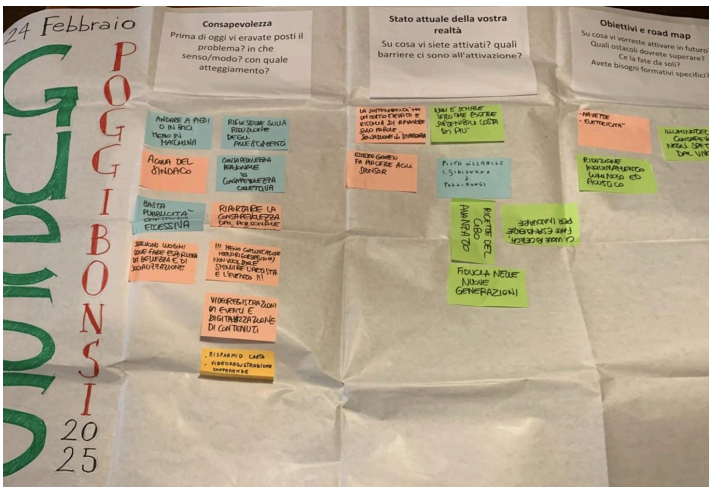

Foto 3: Tabellone del primo focus group.

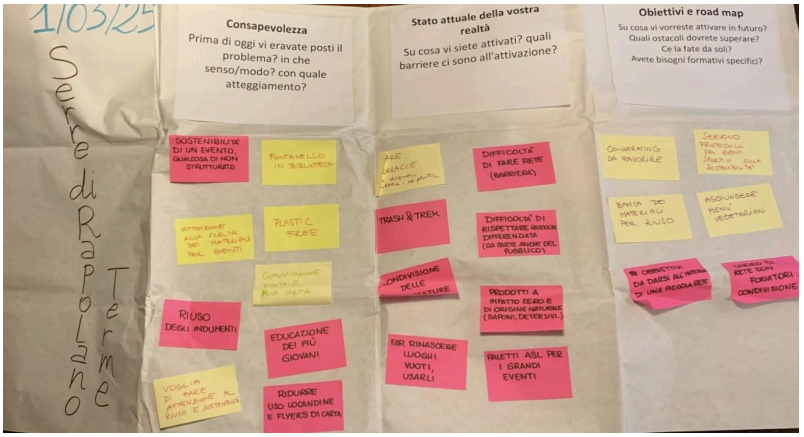

Foto 4: Tabellone del secondo focus group.

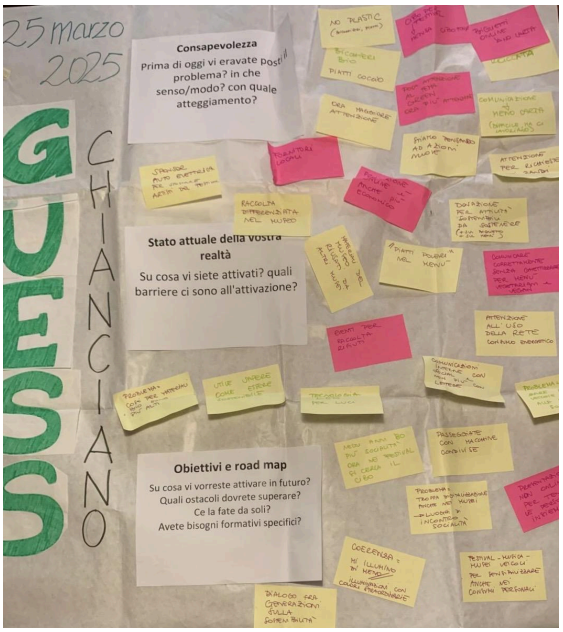

Foto 5: Tabellone del terzo focus group.

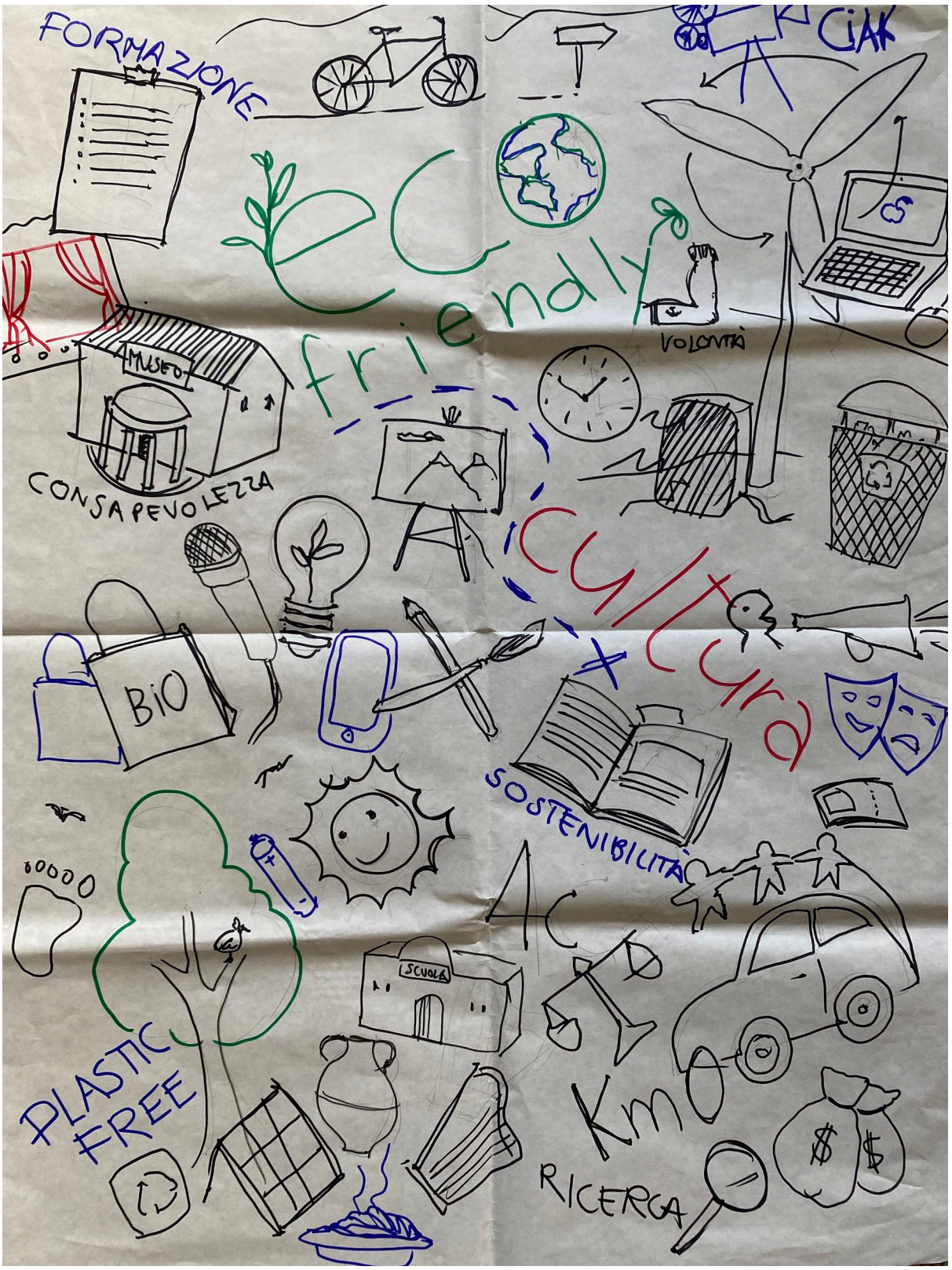

Foto 6: La mappa visiva realizzata dai facilitatori relativa al primo focus group.

Foto 7: La mappa visiva del secondo focus group del 1 marzo presso Museo della Grancia, Serre di Rapolano.

Foto 8: La mappa visiva del terzo focus group del 25 marzo presso Istituto Artusi, Chianciano Terme.

Organizzazione dei focus group

Inizialmente è stato necessario procedere alla pianificazione degli incontri, definendo gli obiettivi, stabilendone lo scopo, identificando il target e organizzando la logistica. L'obiettivo principale dei focus group è stato quello di sensibilizzare sulla sostenibilità e la cultura, misurando il livello di consapevolezza delle associazioni culturali, privilegiando l'ascolto partecipato delle varie realtà.
Guidati da due facilitatori, formatisi ampiamente sulla materia, gli incontri sono durati un'ora e un quarto e si sono svolti in sedi appropriate, dalla capienza adeguata, accessibili ai disabili, con possibilità di coffee break. La data, il luogo e la modalità degli incontri sono stati comunicati via e-mail, insieme a una cartolina informativa, ai contatti dei database di Fondazione Musei Senesi e Fondazione Monte dei Paschi.

Conduzione dei focus group

All'arrivo dei partecipanti si è provveduto alla registrazione attraverso un apposito documento per il censimento delle associazioni e all'accoglienza per creare un clima positivo e di fiducia, favorito dalla disposizione a semicerchio delle sedute.
Dopo i saluti istituzionali da parte della coordinatrice Dott.sa Carolina Taddei e dei vari assessori con deleghe alla cultura dei comuni interessati, è seguita l'introduzione del progetto e la presentazione dei due facilitatori, Caterina Guarguaglini e Francesco Salerno, che hanno chiarificato le regole della discussione relative alla tempistica, alla confidenzialità e alla necessità di un confronto aperto, privo di giudizio, utile ad aprire una prospettiva policentrica sulle tematiche della sostenibilità.
Si è provveduto, poi, a turno, alla presentazione delle varie associazioni per stimolare un ascolto attivo. I facilitatori hanno incentivato la libera conversazione, assicurando la partecipazione di tutti e guidando il dibattito attraverso alcune domande:

1. Consapevolezza: Prima di oggi vi eravate posti il problema? In che senso/modo? Con quale atteggiamento?
2. Stato attuale della realtà culturale: su cosa vi siete attivati? Quali barriere ci sono all'attivazione?
3. Obiettivi e roadmap: su cosa ci vorreste attivare in futuro? Quali ostacoli dovrete superare? Ce la fate da soli? Avete bisogni formativi specifici?

Le opinioni di ciascun partecipante sono state sintetizzate e trascritte sopra dei post-it colorati, poi apposti in ordine su un tabellone, che rispecchiava, nelle parti, la scansione delle domande. Oltre a questo, i facilitatori si sono occupati di realizzare graficamente una mappa visiva attraverso simboli, disegni, doodle, slogan che illustrasse, in progress, l'avanzamento della discussione.
In conclusione, sono stati riassunti i punti principali emersi durante l'incontro, attraverso una backtalk, utile a trarre le considerazioni conclusive e ad esporre le finalità di raccolta dei dati.

Esiti dei laboratori

Primo Focus group

- Data, orario, luogo: Lunedì 24 febbraio alle ore 18:00 presso Accabí, Via Carducci 1, Poggibonsi.
- Partecipanti: Associazione Culture Attive (San Gimignano), Auser Poggibonsi, RadicondoliArte, Associazione Mixed Media (Poggibonsi), In3c Festival (San Gimignano).
- Clima generale: mediamente piacevole con una tendenza alla disillusione generale.
- Cosa è emerso:

Molti partecipanti hanno dichiarato di avere già una certa consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità ambientale, anche se spesso si tratta di una sensibilità personale che non sempre trova riscontro in comportamenti condivisi a livello collettivo. Alcuni hanno raccontato come, già prima dell'incontro, si fossero posti il problema di come rendere gli eventi culturali più "green", ad esempio preferendo mezzi di trasporto sostenibili come la bicicletta o gli spostamenti a piedi al posto dell'automobile.
È emersa anche una riflessione sull'impatto degli allestimenti, con l'idea di ridurre la quantità e la complessità per evitare sprechi, così come la necessità di limitare la pubblicità cartacea, giudicata spesso eccessiva. In questo senso, la digitalizzazione è stata vista come una risorsa utile non solo per risparmiare carta, ma anche per valorizzare i contenuti culturali attraverso videoregistrazioni e riviste digitali.
Alcuni hanno sottolineato l'importanza della formazione per acquisire strumenti e competenze adeguate, affinché le scelte sostenibili non restino solo intenzioni ma si traducono in pratiche concrete. È stato inoltre rimarcato che la qualità e la professionalità di un evento culturale non dipendono necessariamente dalla quantità di comunicazione o di materiali promozionali impiegati.
Infine, sono stati citati esempi virtuosi di riutilizzo e riduzione degli sprechi, come l'utilizzo degli scarti alimentari per ricette antispreco, e l'importanza di creare spazi che uniscono la bellezza estetica alla possibilità di socializzazione, per rendere la sostenibilità anche un'esperienza positiva e condivisa.

Attualmente è affiorato come la sostenibilità abbia un costo elevato, rischiando di rimanere soltanto a uno stadio progettuale. Per questa ragione, in prospettiva di scelte sostenibili le associazioni culturali tendono a sviluppare una sensazione di impotenza generalizzata, nonostante il trend positivo crescente dimostrato dagli sponsor. Alcune associazioni credono che essere sostenibili non significhi investire ingenti risorse economiche, ma si possa contribuire anche con azioni poco dispendiose.

Tra gli obiettivi futuri, i partecipanti rivolgono la propria fiducia nelle nuove generazioni e nei progressi della ricerca scientifica, credendo nell'assunto che sia necessario una collaborazione collettiva attiva per cambiare la situazione attuale. Alcuni hanno ventilato la possibilità di promuovere l'uso di navette per facilitare il flusso del pubblico e per ridurre le emissioni date dal trasporto, con la consapevolezza di contribuire al contenimento dell'inquinamento luminoso e acustico.

Secondo Focus group

- Data, orario, luogo: Sabato 1 marzo alle ore 18:00 presso Museo della Grancia, Via dell'Antica Grancia 3, Serre di Rapolano.
- Partecipanti: Associazione Tvspenta (Rapolano), Associazione sportiva rugby Crete senesi, Giulia Tour Guide (guida escursionistica Rapolano), Gianna Trapassi Assessora alla Cultura di Rapolano.
- Clima generale: positivo.
- Cosa è emerso:

Una buona parte di coloro che sono intervenuti durante l'incontro ha sottolineato l'importanza che gli eventi culturali siano realmente sostenibili, attuando misure anti-spreco e di riciclo, mirate alla riduzione e al conseguente abbattimento dell'uso improprio della plastica. Taluni hanno ribadito la necessità di implementare la comunicazione digitale per diminuire il consumo eccessivo della carta stampata (locandine promozionali e flyers informativi), mentre altri hanno proposto il riuso degli indumenti da parte delle associazioni sportive. Una crescente attenzione per la scelta dei materiali da utilizzare negli eventi deve essere combinata ai temi connessi al riciclo. L'assunto che ha trovato d'accordo un discreto numero dei presenti è la necessità di educare i più giovani ad azioni consapevoli.

Nonostante si riscontri attualmente una certa difficoltà nel costruire una rete efficace, vengono organizzati eventi collettivi al fine di sviluppare una coscienza comune, come percorsi di trekking volti al ripulire i boschi e gli ambienti naturali, durante i quali si incentivano i partecipanti a buone pratiche (utilizzo di borracce, condivisione di attrezzature). Un altro tema affiorato è la necessità di riqualificare spazi dismessi o luoghi in rovina, al fine di renderli fruibili per quelle associazioni prive di una sede fisica. Per alcuni sussiste una certa difficoltà a rispettare la raccolta differenziata da parte del pubblico di un evento, mentre per altri risulta spontaneo l'acquisto di prodotti di origine naturale, a impatto zero, come saponi solidi o detersivi biodegradabili, nell'ambito di fiere ed eventi. In generale, le associazioni si trovano a fronteggiare ostacoli burocratici, logistici e organizzativi come ad esempio quelli apposti dalle ASL del territorio.

Tra gli obiettivi futuri rientrano: lo sviluppo di una progettazione condivisa e partecipata che tenga in considerazione le prerogative delle varie associazioni (come i protocolli per eventi sportivi sulla sostenibilità e la creazione di una banca dei materiali per il riuso); la programmazione di iniziative utili a favorire il conseguimento di obiettivi comuni all'interno di una rete locale condivisa di associazioni e realtà (ad esempio, mediante la condivisione degli stessi fornitori da parte di più associazioni per eventi diversi). Vista l'ampia partecipazione di associazioni che si occupano di organizzazione di eventi culturali che prevedono la consumazione di cibi e bevande, uno dei primi passi è rappresentato dall'adozione di menù vegetariani e/o vegani, con l'obiettivo di ridurre il consumo di carne e selvaggina.

L'associazione Tv Spenta Aps ha prodotto un reel instagram per la promozione dell'incontro, disponibile al link: https://www.instagram.com/reel/DG3T5ThOHaz/?hl=it

Terzo Focus group

- Data, orario, luogo: Martedì 25 marzo alle ore 18:00 presso Istituto Artusi, Strada del Morellone n. 1, Chianciano Terme.
- Partecipanti: Associazione Geoarcheologica (Chianciano Terme), Michele Micheli Assessore alla Cultura (Chianciano Terme), Associazione Fabrica E20 (Chianciano Terme), Fondazione Orizzonti (Chiusi).
- Clima generale: propositivo.
- Cosa è emerso:

Tra i partecipanti si è riscontrata fin dall'inizio una forte tendenza a comportamenti sostenibili sia sul piano individuale sia su quello collettivo. Nonostante si sia riscontrata una preoccupazione generale in termini economici sull'acquisto di materiali compostabili/biodegradabili, nell'ambito dei festival e degli eventi culturali locali, le associazioni/gli enti organizzatori hanno dimostrato di essere già molto attente a diminuire l'utilizzo di plastica monouso, prediligendo, invece, il noleggio di utensili da cucina in ceramica o vetro, come piatti, bicchieri e posate. In linea con ciò si pongono le scelte culinarie delle associazioni stesse, le quali tendono ad acquistare prodotti locali, implementando il commercio enogastronomico e agricolo a km0.

Sebbene in passato l'interesse collettivo verso i temi della sostenibilità fosse minimo, oggi si riscontra un'inversione di tendenza, come attestano i numerosi bandi promossi sia a livello nazionale sia a livello europeo. A tale proposito, i partecipanti hanno lamentato la difficoltà di ricezione di tali concorsi; per questo motivo, si è reso manifesto quanto sia impellente il bisogno di creare una rete che faciliti non solo la conoscenza ma la partecipazione a tali bandi.

Da un punto di vista collettivo, i partecipanti hanno condiviso l'importanza di promuovere e organizzare eventi partecipativi e aperti al pubblico, come le "camminate" per la raccolta dei rifiuti, con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità locale.

Allo stato attuale, le realtà culturali di Chianciano Terme e Chiusi sono attive su diversi fronti: il Museo Civico di Chianciano, ad esempio, adotta da tempo il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando al contempo il riuso di materiale di scarto proveniente da altri musei del territorio; l'associazione Fabrica E20 propone, all'interno del Festival della Musica di Chianciano Terme, un menù basato su piatti della tradizione povera contadina, utilizzando ingredienti semplici. Si è altresì messo in evidenza come l'utilizzo di dispositivi digitali per l'erogazione di biglietti online, per la divulgazione dei contenuti interni ai musei e per la realizzazione di eventi fruibili da remoto, porti a un aumento del consumo elettrico e dunque dell'inquinamento. Perciò è stata avanzata l'idea di adottare sistemi più rudimentali che permettano di raggiungere gli stessi obiettivi ma con un minor impatto, ad esempio promuovendo l'organizzazione degli spostamenti di gruppo mediante l'utilizzo di car-sharing o navette.

La roadmap disegnata dai partecipanti vede al centro azioni semplici ma di grande impatto come l'utilizzo di auto elettriche finanziate da sponsor per spostare gli artisti durante i festival, oppure una comunicazione con

meno carta. Una delle tematiche discusse riguarda la promozione di donazioni volte a incentivare le scelte sostenibili effettuate dalle associazioni con un sovrapprezzo minimo sul biglietto o sul menù. Un crescente dialogo tra generazioni sulla sostenibilità deve essere favorito da luoghi di incontro idonei.

Quarto Focus group

- Data, orario, luogo: Venerdì 28 marzo alle ore 18:00 presso il Museo del Paesaggio, via del Chianti 61, Castelnuovo Berardenga.
- Partecipanti: tecnica del Comune di Castelnuovo, Miriam Grottanelli (Siena Art Institute)
- Clima generale: piacevole, ma presenza minima
- Cosa è emerso:

Per quanto riguarda la consapevolezza attuale circa le tematiche relative alla sostenibilità, i partecipanti hanno dichiarato una buona volontà di essere green, sebbene l'indubbio valore di certe iniziative si scontri con i propositi poco edificanti di alcuni cittadini. E' stato ricordato come il Comune di Castelnuovo sia il promotore di un convegno annuale sulla sostenibilità a San Gusmè e di una giornata ecologica a cadenza annuale dal titolo "Insieme siamo tanti per pulire Crete e Chianti". Inoltre è stato ribadito come l'impianto comunale di differenziazione dei rifiuti sia un fiore all'occhiello del territorio, indispensabile per un corretto smaltimento dell'immondizia urbana. Con una punta di amarezza, i presenti hanno elencato alcuni ostacoli per il raggiungimento degli obiettivi eco-sostenibili, tra cui la difficoltà di gestione e il possibile crollo di motivazione da parte dei cittadini.

Attualmente il territorio di Castelnuovo si presenta come una realtà green dal punto di vista dei consumi, dei riciclo dei rifiuti, dell'uso di stoviglie biodegradabili e dei deterrenti contro chi non segue la raccolta differenziata. E' stato ribadito come gli eventi culturali siano interessati da un'attenzione sostenibile, garantita dalla cura attiva e partecipe delle associazioni irradiate nel territorio.

In futuro, il Comune si impegnerà ad aumentare l'accessibilità alle strutture, abbattendo le barriere architettoniche e impiegando la pubblica assistenza per portare i diversamenti abili nei musei e teatri. Coloro che sono intervenuti hanno dichiarato l'interesse di amplificare la rete in un'ottica di collaborazione e cooperazione, offrendo percorsi specifici per il pubblico affetto da autismo nei musei. Si segnala la necessità di disporre di buone pratiche per essere concretamente sostenibili, anche attraverso un documento informativo calibrato sul luogo. Altresì, è stata proposta una maggiore collaborazione con organizzatori di eventi culturali, mirata al coinvolgimento di esperti del settore, che possano mettere a disposizione le proprie competenze professionali per raggiungere obiettivi meritori.

Conclusioni

Per quanto riguarda i festival, alcune azioni vengono già intraprese (stoviglie biodegradabili, raccolta differenziata), ma rimane ancora il problema delle bottigliette di plastica, sebbene alcune associazioni abbiano cercato di diminuire l'uso. Per quanto riguarda le organizzazioni culturali, la problematica principale è quella relativa agli allestimenti tecnici (audio, video), ma ridimensionando l'attrezzatura senza rinunciare alla qualità dell'evento, si risparmia in termini economici e di inquinamento luminoso e acustico. La comunicazione online è ancora da migliorare, per evitare lo spreco di carta. Le associazioni hanno dimostrato un'attenzione specifica nei confronti delle tematiche connesse alla sostenibilità. È emersa la necessità di costruire una rete comune per fronteggiare i problemi in maniera consapevole.

E dopo?

Fondazione Musei Senesi in collaborazione con Fondazione Santagata provvede a creare una checklist utile a facilitare le associazioni del territorio a operare in un'ottica di sostenibilità ambientale, culturale e sociale.